

INCASSI. Il comico romano seguito a ruota da Boldi & De Sica. Tiene bene «Pocahontas»

Verdone il favorito di Babbo Natale

Verdone «superstar» di Natale con il suo *Viaggi di nozze*, seguito da *Vacanze di Natale '95* di Nen Parenti con l'accoppiata Boldi-De Sica. Se il primato totale spetta ancora a *Pocahontas* (ma il film della Disney è uscito il 24 novembre scorso), gli italiani quest'anno possono fare festa. Verdone è a quota 9 miliardi, Parenti a 7 miliardi e 600 milioni, i Vanzina (con sole 35 copie) a 1 miliardo. E *Ace Ventura* batte già la fiacca nel centro-sud

NICHIELLE ANSELMI

ROMA. Primi vincitori & perdenti della cosiddetta cine-sfida di Natale. Se l'anno scorso *S.P.Q.R.* aveva polverizzato ogni record sbaragliando la concorrenza quest'anno il corpo a corpo si svolge tra *Viaggi di nozze* e *Vacanze di Natale '95*. Con una netta prevalenza del primo almeno a dar retta ai dati *Controlcine* (necessariamente parziali perché non danno conto della provincia profonda) relativi al periodo 15-26 dicembre nove miliardi e rotti per Verdone contro i sette e mezzo di Nen Parenti. Ma i giochi sono tutti aperti almeno fino a dopo la Befana quando lo scenario degli incassi con morti e feriti, sarà più chiaro. Poco probabile invece la rivincita di *Palla di neve* la fiaba mediterranea di Nicchiò con la quale i produttori Ippolito & Lucisano contavano di conquistare il pubblico infantile. Una cosa è certa però più degli altri anni, i film italiani hanno maltrattato la concorrenza statunitense. *Pocahontas* (a quota 16 miliardi e passa) non è esplosa come ci si aspettava. *Casper* (7 miliardi e 600 milioni) si è fermato. *Ace Ventura* (5 miliardi e 300 milioni) marcia bene solo al nord. *La lettera*

di Torino 40 al Verdi di Genova 49 all'Adriano di Roma. Eppure essere primo o secondo mi importa poco. Preferisco sapere che il pubblico l'apprezzi. rinde di gusto magari trovando nel finale malinconico un piccolo messaggio morale. Una sfumatura colta da qualche spettatore illustre che gli ha scritto per complimentarsi. Antonioni Patroni Griffi. Gianna Schelotto. Lucio Dalla («Poveretto ha provato tre volte a entrare in un cinema di Bologna»).

È probabile che il successo del film sia frutto dell'accorta formulazione degli episodi e delle calibrature dialettali nonché della scelta felice delle partner femminili. «Lo scriva è un successo da dividere in quattro» concede elegantemente Verdone. «Senza Claudia Gerini, Veronica Pivetti, Cinzia Mascioli le coppie avrebbero potuto benissimo non funzionare».

Se la torta è una e le fette non sono infinite, bisogna riconoscere che *Vacanze di Natale '95* ha retto benissimo l'usura del genere un po' per l'accortezza produttiva di De Laurentiis un po' per l'accoppiata consolidata Boldi-De Sica. Uscito in oltre 200 copie, la larsa natalizia di Nen Parenti potrebbe battere la fiacca nelle grandi città dai prossimi giorni, ma in provincia continua ad andare fortissimo. Qualche problema potrebbe invece darlo a Verdone. *Sei viaggi dei fratelli Vanzina*. Enrico lo sceneggiatore è soddisfattissimo dei 934 milioni documentati dal *Controlcine*. «Quel dato si riferisce solo a 25 copie, il che è già un successo per una commedia corale che non vanta comici di grido, a meno di non ritenere Tati Sgrella o Fassan. Se tanto mi dà tanto con



Carlo Verdone e Claudia Gerini in «Viaggi di nozze». Sotto: Monica Bellucci



IL PRIMILOTTO DI NATALE

(dal 15 dicembre al 26 dicembre)

Titolo	Distribuzione	Incassi
VIAGGI DI NOZZE	(Cecchi Gori)	9.138.000.000
VACANZE DI NATALE '95	(Filmauro)	7.622.000.000
ACE VENTURA	(Medusa)	5.309.000.000
SEVEN	(Cecchi Gori)	3.083.000.000
SELVAGGI	(Medusa)	934.000.000
LA LETTERA SCARLATA	(Cecchi Gori)	867.000.000
PALLA DI NEVE	(if)	465.000.000
UNDERGROUND	(Cecchi Gori)	242.000.000

* Naturalmente molti film usciti tra fine novembre e i primi di dicembre hanno continuato ad incassare. «Pocahontas» è a quota 16.458.000.000. «Casper» a 7.685.000.000. «Braveheart» a 7.300.000.000. «Smoke» a 2.500.000.000. «I soliti sospetti» a 1.400.000.000.

l'arrivo delle restanti 120 copie, mi scriverò a chiudere a 10 miliardi, meglio di così non poteva andare». Chissà se Vanzina dice fino in fondo la verità. Di sicuro lo sceneggiatore ha ragione quando nitente sul tonfo di *Palla di neve*. «Sun bambini non c'è e scorbato se fai un film alla Disney e cerchi di battere *Pocahontas* sul suo terreno. A Natale scen-

do in campo i calibri grossi sbaglia e mazzolano». A suo modo è rimasto mazzolato anche il vulcanico Jim Carrey di *Ace Ventura: Missione Africa*. Parita come un treno la commedia di menzale sull'acchiappanimali «s è persa al sud e al centro, tenendo botta solo presso il pubblico giovanile settentrionale. Non è un

segreto che alla Medusa si aspettavano di più (non fosse altro per quanto l'hanno pagato) dal secondo episodio della serie. Scontata invece la luffa partenza di *Pocahontas* il film di Monicelli con Margherita Buy fatto uscire «chissà perché» per Natale. Tra Milano e Roma ha totalizzato 45 milioni. Edificabilmente migliorerà

Marilyn Monroe Jfk comprò il suo silenzio?

Ancora un capitolo della controversa vicenda che legò Marilyn Monroe a John Kennedy. Adesso salta fuori nientemeno un contratto, con tanto di firme in calce, che il presidente stipulò con la diva sua amante: un milione di dollari in cambio del silenzio sul loro *love affair*. Secondo il *Daily News* che riporta la notizia l'originale del contratto sarebbe stato venduto dal figlio dell'avvocato di JFK a un collezionista. Ma per ora, nessun serio incontro. Non commenta Seymour Hersh, giornalista premio Pulitzer tirato in ballo dal *Daily* in quanto testimone del contratto. E smentisce l'avvocato dell'attrice che all'epoca la rappresentò nella trattativa con i Kennedy.

Cercasi tibetani per il film sul Dalai Lama

Il quotidiano *Asian Age* ha pubblicato un annuncio che ricerca giovani tibetani per il film *Kundun* sul giovane Dalai Lama, interpretato da Hamson Ford. Sono stati già scelti 50 studenti come comparse. Il primo ciak all'inizio del '96, il Dalai Lama (dopo una lunga contesa per i diritti cinematografici della sua storia) ha già dato la sua benedizione. Il regista sarà Jean-Jacques Annaud.

Robbie Williams Dal Thake That agli Oasis

L'ex cantante del Thake That, andato via dal suo gruppo tra la disperazione dei fans e un diluvio di inchieste sulla carta stampata, potrebbe diventare il nuovo cantante degli Oasis, al posto di Liam Gallagher. Lo ha annunciato il *Daily Mail* precisando che Robbie Williams non se la passa poi troppo bene dopo la dipartita dal famoso gruppo.

100 ANNI DI CINEMA. Con Ghezzi quattro giorni di curiosità cinefile in tv

«Fuori orario» inonda le altre reti Rai

Fuori orario deborda. Di notte naturalmente. E da oggi a Capodanno inonda le altre reti Rai con un centinaio di ore di cinema ritrovabile. Si chiama *La magnifica ossessione* il centenario secondo Enrico Ghezzi & co. Inediti, prime visioni, versioni originali sottotitolate. Una sfida per nottambuli e videoregistratori, ma anche una maratona praticamente ininterrotta. Per la serie «il cinema sembra appartenere ma non lo conosciamo e non lo capiamo».

CRISTIANA PATERNO

ROMA. L'idea è lo spreco: sessantacinque film, metà dei quali inediti in tv, quasi cento ore di programmazione. Roba da fare palli per settimana e mesi. E invece Ghezzi & co. si «sparano» tutto in quattro notti, che moltiplicano per tre (ret) fa dodici. Da oggi a Capodanno. Ecco il centenario di *Fuori orario*. *La magnifica ossessione*. Cent'anni di invenzione senza futuro è il titolo di un megaciclo da paura ma praticamente inedito. Ci vorrebbero tre monitor e molti caffè per tenersi svegli. «E stidiamo i videoregistratori impegnati su tre fronti». Tra l'altro questo deborda del terzo dentro le altre reti Rai.

una novità che però non dovrebbe fare scuola. Almeno Ghezzi nega qualsiasi intento strategico o dimostrativo. «Sulla superficialità di *Fuori orario* non si discute né pensiamo alla creazione di una struttura trasversale». Ma trasversale è in dubbio. Questa maratona approvata da Franco Iseppi e Giuseppe Cerada spalleggiata da Pier silvano Pozzi che gestisce il «basso ascolto» dalle 2 alle 6 del mattino. Ma veniamo al programma. «che è dice Ghezzi: «assolutamente arbitrario» e pieno di buchi (si sente la mancanza di Jerry Lewis Stanley Kubrick Fritz Lang Buñuel Mizoguchi Petrangeli) e suddiviso in capitoli a tema. Apertura soft in

prima serata (h 20 Raitre) con *Dumbo* di Disney e i hatchcock ano *La donna che usse due volte*. Poi volti femminili *Switchblade sisters* di Jack Hill - presto vedremo il remake di Tarantino - un documentario girato da Antonioni sul set dell'*Avventura* a partire dalla scomparsa di Anna/Lea Massan quindi *Anna* di Alberto Gfifi. Lunghissimo metraggio di un superindipendente dell'underground italiano che sta vivendo una sorprendente riscoperta grazie al festival (Bellaria Pesaro) il laboratorio 2029 di Salerno. Su Raiuno (da mezzanotte e mezza) gli amori di Eric Rohmer (*Racconto d'inverno*) una rarissima performance di Carmelo Bene (*Hermitage*). *Le vie del Signore sono finite* di Massimo Troisi. *L'amore a tre* del sovietico Abraham Room. Su Rai due sempre intorno a mezzanotte *Caccia alle karatte* di Otar Iosellani la versione originale del *Disprezzo* di Godard. *L'occhio di vetro* di Lali Brik e il *Viaggio clandestino* di Raul Ruiz Domani su Raiuno in prima tv *Città dolente* di Hou Hsiao Hsien. *La felicità* di Medvedkin. *Su bararekha* del bengalese Ritwik Ghatak. Su Rai due *Chi amanti del*

Pont Neuf che rischia di essere l'ultimo film di Leos Carax. *Vicino al mare più azzurro* di Boris Barnet. *Pré de beauté* di Augusto Genina. Il primo de Oliveira (*Douro lama fluvial*) e l'immancabile *Atalante* di Vigo. Su Raitre, per la serie «Mazzolano» l'armenio *Ladoni* di Artur Aristakjian. *Agonia* di Bernardo Bertolucci. *Persona* di Bergman. *Freaks* di Tod Browning. La sperimentazione visiva di José Val del Omay. *La mummia* di Salam Abdel Salam. *Scorpio ussig* di Kenneth Anger. *Cuore di vetro* di Werner Herzog. Sabato pescando nel programma monstre i provini per *King of Comedy* di Scorsese. *Etiana e gli uomini* di Jean Renoir. Spezzoni da *Triumph des Willens* di Leni Riefenstahl. *L'inducimento* di Diga Vertov. *Sonatine* di Takeshi Kitano. *Il soldato americano* di Farsbin der. Domenica l'incredibile *La ragione centrale* di Michael Snow. ancora Gfifi (con Baruchello). *Day of Fight* di Kubrick. *Pickpocket* di Bresson. *Il gusto del sake* di Ozu. *Le plaise* di Ophuis. Nei primi giorni dell'anno su Raitre tornano le classiche notti di *Fuori orario*. Si chiude con le sette ore e mezza dell'ungherese *Satanstango* per l'Epifania.

CARTOON. Muore Cottrell, ex numero due dell'impero

Disney, addio a «zio Bill»

BURBANK (California). Alla Disney lo chiamavano *Uncle Bill* (lo zio Bill) come un eroe di quei fumetti che nella sua lunga vita aveva contribuito a creare insieme al geniale Walt. Ora che William Cottrell se n'è andato alla rispettabile età di 89 anni e è ancora chi lo ricorda come una colonna dell'impero di carta che ha segnato il Novecento. Si muoveva tra Topolino, Paperino, Biancaneve o Pinocchio con l'abilità e la furberia che contraddistinguono l'avventura della Disney. Era entrato giovanissimo e si era subito fatto notare per la sua vivacità. Nel 1927 aveva sposato Hazel Bonanda, sorella di Lilian che era la moglie di Walt. Nasce così la coppia Walt-Bill che da allora diverrà quasi inseparabile.

Non c'era decisione che Walt prendesse senza aver consultato Bill. Lui faceva il montatore, l'operatore, il direttore dell'automazione. L'autore. Secondo i libri di storia disneyana, fu Bill il principale artefice di *Pinocchio*, il cartoon che decretò il successo della favola di Colloidi oltreoceano. L'idea era venuta a Walt il quale sosteneva di essere stato ispirato da un libro che aveva trovato in una libreria per ragazzi dove era entrato per cercare soggetti da portare sullo schermo. Ma a realizzarlo fu proprio Bill. Fu sempre Bill che fondò il primo «Disneyland» il parco di divertimenti che sorse a Anaheim nel 1955. «Fu Walt a dire che qui nasce il Disneyland» ricordò Marvin Da-

vis, genero di Cottrell - ma poi è stato lo zio Bill a fargli da consigliere e da braccio destro. Per tre anni dal 1952 al '55 seguì i lavori di quello che sarebbe diventato il prototipo delle città «a fumetti». Fu sempre lo zio Bill a dirigere la finanziaria della famiglia Disney battezzata Retlaw. Walter scartò il contratto con un gioco di parole, paperinresco. L'anno scorso aveva ricevuto la *Disney Legend*, un riconoscimento conferito solo ai vecchi leoni del cartone animato Disney. Era andato in pensione soltanto a 82 anni, ma continuava a seguire le vicende dell'impero di cartoni con la grinta di sempre. «Chissà se gli era piaciuto *Pocahontas*».



28 DICEMBRE. NEI CINEMA D'ITALIA.

CIAM SI VINCE

Migliaia di biglietti gratis per festeggiare i 100 anni del cinema

Il cinema festeggia il suo centenario con un grande concorso che regala migliaia di biglietti. Chiedete alla cassa delle sale aderenti all'iniziativa il vostro biglietto gratis.

A cura dell'ANEC Associazione Nazionale Espositori Cinema